Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO AGROALIMENTARE
E DELLA QUALITÀ
SAQ VI

Riunione del Gruppo di lavoro "Legislazione – Politiche nazionali e comunitarie" del Tavolo di Filiera delle Piante Officinali" del 9 novembre 2011.

L'anno duemilaundici, il giorno 9 novembre 2011, si è riunito presso questo Ministero, Sala Ministri - III° Piano il gruppo di lavoro "*Legislazione - Politiche nazionali e comunitarie*" del Tavolo di Filiera delle Piante Officinali" al fine di discutere il seguente ordine del giorno:

1) Aggiornamento e ratifica dei componenti del terzo Gruppo di lavoro "*Legislazione - Politiche nazionali e comunitarie*"
2) Pianificazione del lavoro;
3) Presentazione di proposte inerenti il censimento del settore;
4) Varie ed eventuali.

Il **Dott. Alberto Manzo** - SAQ VI - apre i lavori salutando e ringraziando i presenti. Comunica che per il giorno 14 novembre p.v. alle ore 10.30 è convocata la riunione del gruppo di lavoro del Tavolo di Filiera - "*Osservatorio economico - Dati statistici*". Ribadisce la disponibilità per il settore delle Piante Officinali della somma di €. 100.000,00 per realizzare uno studio statistico di settore. Auspica inoltre che in tempi brevi venga definito il Piano di Settore per le Piante Officinali così che possa esser approvato dalla Conferenza Stato Regioni. Nel considerare che il settore ha una legislazione assai obsoleta, auspica la condivisione di percorsi normativi condivisi al fine di migliorare, senza stravolgere, la Legge del 1931. In questo momento non è ancora il caso di coinvolgere l'Ufficio legislativo di questo Ministero, poiché è necessario che siano definite prima dal Gruppo le varie problematiche da sviluppare e poi, quando verrà individuato un percorso condiviso, sarà interpellato il suddetto Ufficio. Inoltre dovrà esser coinvolto nel lavoro anche il settore fitosanitario considerando le implicazioni che le piante officinali hanno per la salute umana. E' intenzione dell'Ufficio predisporre un Decreto che istituisca il tavolo delle Piante officinali. Chiede a questo punto ai presenti una rapida presentazione così che si possa poi passare alla discussione del primo punto all'O.d.G.. Lascia quindi la parola alla dott.ssa Dalfrà.

La **Dott.ssa Stefania Dalfrà** - Ministero della Salute - salutando i partecipanti, illustra il proprio lavoro presso il Ministero della Salute, che è focalizzato sulle piante officinali trasformate. L'obiettivo del lavoro di tale gruppo sarà, a suo parere, quello di dare più chiarezza normativa nonché garanzia e sicurezza al settore.

Il **Dott. Massimiliano Carnassale** - FederSalus - come rappresentante dell'Associazione Nazionale Aziende Prodotti Salutistici (integratori alimentari, alimenti arricchiti, prodotti dietetici, functional foods), esprime il suo interesse affinché siano definite delle regole condivise per agevolare gli operatori nell'esercizio quotidiano del proprio lavoro.

La **Dott. Raffaella Gatti** - Epo srl - saluta i presenti e comunica che partecipa al tavolo in funzione di Responsabile Assicurazione Qualità della Epo srl.

La **Dott.ssa Loredana Sigillo** - INRAN - Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione - saluta i partecipanti e comunica che oggi è presente in sostituzione della Dott.ssa Romana Bravi che si occupa della normativa. Il contributo di INRAN è finalizzato, soprattutto alla definizione normativa della certificazione delle sementi.

Il **Dott. Paolo Torrelli** - MiPAAF - SAQ X - occupandosi di agricoltura biologica presso il Ministero, si raccorderà sulle varie tematiche riguardanti il Settore biologico delle piante officinali.

Il **Dott. Sergio Bellanza** - UNERBE - CONFESERCENTI - segnala la sua preoccupazione sulla qualità delle materie prime utilizzate, il sistema sta, infatti, vivendo un momento molto delicato che pertanto necessita di regole precise.

Il **Dott. Marco Bignardi** - FederBio - concorda sulle esigenze normative che interessano il mondo produttivo che si occupa di biologico.

Il **Dott. Giorgio Calabrò** - UNERBE - CONFESERCENTI - segnala come la Legge del 1931 che disciplina il Settore, sia carente per gli aspetti che disciplinano la vendita. A proposito, osserva come l'aspetto relativo alla vendita, è stato affrontato in un parere emanato dal Consiglio di Stato, che andrebbe per completezza inserito in quello che sarà il nuovo inquadramento legislativo.

Il **Dott. Angelo di Muzio** - Federazione Erboristi Italiani - Confcommercio - come Associazione si occupano principalmente della tutela dell'attività dell'erborista seguendo comunque tutta la filiera, dalla produzione alla vendita, con il settore FEI Produzione. La regolamentazione italiana, ed in particolare la Legge del 1931, seppur obsoleta, regola l'attività dell'erborista quindi su tale Legge bisognerà operare con molta attenzione; come Federazione si opporranno a qualsiasi riduzione di competenza della figura dell'erborista rispetto a quanto sancito dalla legge del 1931. In particolare la FEI non concorda con l'affidamento agli operatori del settore agricolo delle competenze che la legge del 1931 attribuisce all'erborista attraverso tentativi di modificare tale normativa. In particolare non si comprende perché l'Erborista e l'Erborista laureato per espletare le proprie

competenze professionali deve essere fornito di un titolo legalmente riconosciuto e l'agricoltore che a tali competenze aspira no. Si dovrebbe vedere il problema da un punto di vista positivo e realistico, la presenza di un tecnico qualificato come è l'Erborista si deve porre a garanzia della qualità espressa della filiera erboristica evitando qualsiasi tentativo di prevaricazione. Precisa inoltre che le competenze professionali dell'Erborista sono da sempre parte integrante di qualsiasi progetto di legge presentato.

La **Dott.ssa Gabriella Cavallo** - Federazione Erboristi Italiani - ribadisce l'importanza della Legge del 1931, anche per quanto riguarda il rispetto della figura dell'erborista. Tale Legge per quanto antica, non va considerata obsoleta, il problema è che troppo spesso non viene rispettata. Ad esempio quando l'agricoltore miscela e vende direttamente al pubblico, nei banchetti dei mercati o delle fiere o nella sua azienda o nell'agriturismo, miscele di erbe con indicazioni fisiologiche o addirittura terapeutiche senza rispettare la legge vigente. Occorre quindi rispettare la legge del '31, e soprattutto i ruoli professionali da questa individuati, Il Tavolo va orientato rispetto alla questione qualità della materia prima, che interessa tutta la filiera, non al mutamento della legge.

Il **Dott. Wilmer Zanghirati Urbanaz** - Federazione Erboristi Italiani - Confcommercio - segnala come la predisposizione di un censimento sia un momento assai importante di crescita per il Settore. E' necessario comunque il rispetto per la normativa vigente e il miglioramento di alcuni aspetti legati alla qualità e alla commercializzazione. Puntare sul miglioramento della qualità della materia prima è fondamentale.

Il **Dott. Alberto Manzo** - SAQ VI - ricorda che trovandoci nella sede del Ministero delle Politiche Agricole, vi è tutto l'interesse per il miglioramento della Filiera dal punto di vista quali-quantitativo. Questa Filiera ha margini di miglioramento notevoli, partendo dal miglioramento qualitativo delle produzioni a livello agricolo. Per questo è stato invitato al Tavolo anche l'INRAN-ENSE che è responsabile della certificazione della produzione del seme, aspetto dal quale non si può prescindere per lo sviluppo del settore.

La **Dott.ssa Adele Scicchitano** - Associazione Italiana Industrie Prodotti Alimentari - si occupa del settore della camomilla e delle erbe infusionali. Essendo utilizzatori della materia prima, sono molto interessati all'evoluzione della normativa nonché ad aspetti quali la sicurezza, l'igiene e la qualità. A livello europeo mantengono un dialogo aperto con i vari operatori del settore.

La **Dott.ssa Mariangela Cattaneo** - CIA - evidenzia il legame del settore delle Piante Officinali con quello del Florovivaismo che in parte (vedi le aromatiche) le contiene. Con il Florovivaismo un altro punto di contatto c'è per quanto riguarda l'utilizzo dei fitofarmaci, che presenta aspetti assai delicati. Infatti, a livello legislativo, andrebbero risolte quelle storture che impediscono ai nostri produttori di utilizzare alcuni prodotti chimici che poi sono tollerati quando s'importano materie prime provenienti da Paesi terzi, dove non esistono vincoli di tale natura, nei quali si tratta in maniera indiscriminata.

Il **Dott. Pierguido Negretto** - Confagricoltura Vicenza - chiede al Tavolo a quale punto sia la ratificazione dei codici ATECO. Inoltre evidenzia la problematica della fiscalizzazione indiscriminata e differenziata per le piante officinali che va dal 4% al 21%, aspetto questo che necessita di risoluzione.

La **Dott.ssa Marinella Trovato** - ASSOERBE/SISTE - al fine di razionalizzare il lavoro, fa presente che è necessario per l'ottimizzazione di ogni azione successiva, partire dalla classificazione del seme e delle piante officinali. Nel quadro legislativo vigente, ci sono tante leggi che andrebbero abrogate in quanto obsolete, così da creare un nuovo testo unico di norme. Prima di affrontare però la modifica della Legge del 1931, devono essere risolte problematiche importanti come quella della regolamentazione dei residui dei fitofarmaci e quelle legate agli aspetti fiscali.

Il **Dott. Alberto Manzo** - SAQ VI - a proposito dell'utilizzo dei fitofarmaci, comunica che nel settore del Florovivaismo si sta lavorando attivamente su questo tema; c'è un tavolo tecnico che in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e quello della Salute sta tracciando una strada condivisa e rapida per la registrazione di nuovi prodotti o la loro estensione d'impiego. L'Istituto di Patologia vegetale del CRA sta effettuando la procedura di bando per scegliere i "Centri di Saggio" disposti ad effettuare le prove sui principi attivi non ancora registrati. Tale attività potrebbe essere trasferita anche nel settore delle Piante Officinali previo studio approfondito delle sostanze già autorizzate e delle necessità suggerite dal mondo della produzione. Sulla questione dell'IVA riferisce di una risposta avuta dal Ministero delle Finanze a proposito della richiesta di un parere sull'applicazione di quale regime IVA applicare sull'origano. A tale proposito legge il parere inviato dal Ministero suddetto. A riguardo invita il tavolo affinché nomini un referente che si possa occupare di inviare al Ministero un elenco di piante che non godono del regime IVA al 4% così da segnalarle al Ministero delle Finanze. In riferimento ai codici ADECO, precisa che tale tema non rientra nelle competenze dell'Ufficio ma se il Dott. Negretto volesse evidenziare puntualmente le problematiche, sarà comunque segnalata la questione nelle sedi competenti.

Il **Dott. Pierguido Negretto** - Confagricoltura Vicenza - precisa come sia importante che tutti i prodotti officinali siano inseriti nella tabella dei codici ADECO affinché possano godere del regime IVA del 4%.

Il **Dott. Alberto Manzo** - SAQ VI - ribadisce che trasferirà la problematica al settore di competenza.

Il **Dott. Pierguido Negretto** - Confagricoltura Vicenza - aggiunge che, al momento, nella classificazione ADECO vi è molta confusione infatti, alcune piante officinali, sono inserite nel settore Floro, altre nel comparto ortofrutticolo.

Il **Dott. Alberto Manzo** - SAQ VI - segnala che tale problematica nazionale si trascina anche a livello comunitario; infatti, quando si è trattato di manifestare a Bruxelles la necessità di un Comitato permanente per il Florovivaismo, non vi era un ambito specifico che trattasse tali problematiche tanto che l'argomento è stato affrontato nell'ambito del Comitato di gestione ortofrutta. E' evidente che gli effetti di questa mancata definizione del settore si riflettono anche nel settore commerciale.

Il **Dott. Franco Chialva** - Confagricoltura Torino (produttore) - propone, per risolvere il problema, di appellarsi al mutuo riconoscimento tra gli Stati Membri.

Il **Dott. Alberto Manzo** - SAQ VI - sottolinea che l'importanza e la finalità di questi tavoli sono legati all'identificazione delle problematiche da risolvere, pertanto, i partecipanti e le Associazioni, sono chiamati a predisporre un quadro completo delle urgenze da affrontare. Passa a questo punto la parola alla Dott.ssa Dalfrà.

La **Dott.ssa Stefania Dalfrà** - Ministero della Salute – fa presente che sarà necessario lavorare insieme sulle problematiche evidenziate dal tavolo e chiederà anche al Dott. Consolino, responsabile dell'Ufficio Fitofarmaci, di partecipare al lavoro delle prossime riunioni. Concorda inoltre con la Dott.ssa Trovato sull'opportunità di iniziare a lavorare preliminarmente sulla classificazione delle piante officinali.

La **Dott.ssa Mariangela Cattaneo** - CIA - nell'ottica di dare un contributo al progetto del censimento, propone d'inserire tra le domande alcuni aspetti quali: la superficie impiegata dalla specie coltivate, la tipologia delle coltivazioni, i mercati di riferimento e l'uso che si fa di questo materiale.

Il **Dott. Alberto Manzo** - SAQ V I – precisa che tutti i suggerimenti relativi al censimento dovranno esser trasmessi ai coordinatori che stanno realizzando il progetto.

Il **Dott. Marco Bignardi** – FederBio- evidenzia la necessità di inquadrare ad oggi il problema della tutela dei diritti degli erboristi e della contemporanea esigenza di sviluppo del settore agricolo. Sopratutto di quella parte di agricoltura che, seppur marginale fa presidio territoriale e trova nelle erbe un' integrazione importante. Sottolinea che la realtà sociale quando è stata scritta la legge 1931 era molto diversa da quella di oggi. Oggi si parla di multifunzionalità, si cercano soluzioni per integrare il reddito agricolo per permettere la sopravvivenza stessa di un settore che in molti territori marginali è a rischio. Le erbe, la loro coltivazione e la loro prima trasformazione sono una delle possibili soluzioni. Suggerisce per dare un contributo al progetto del censimento di considerare anche la raccolta dei dati relativi ai finanziamenti richiesti, avuti o negati sui diversi PSR, sia nelle misure agroambientali che di investimento. Offre la disponibilità degli enti di controllo del biologico aderenti a FederBio a recuperare dati già in possesso di detti enti per quanto riguarda specie coltivate, superfici impegnate, destinazione di mercato.

Il **Dott. Franco Bigaran** - Provincia Autonoma di Trento - descrive al tavolo l'esperienza fatta in Trentino a proposito della classificazione delle erbe spontanee.

La **Dott.ssa Loredana Sigillo** - INRAN - Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione - sottolinea che, non essendoci una legislazione che riguarda le sementi, ritiene sia prioritario normare tutti gli aspetti relativi alle sementi anche dal punto di vista varietale e non solo a livello di specie. Bisognerà fare un'enorme lavoro legislativo per coloro che producono le sementi e capire quali sono le richieste del mercato soprattutto a livello varietale. Sarebbe utile costituire una banca dati in cui vengano classificate e denominate tutte le varietà coltivate. L'obiettivo finale è l'inserimento di tali informazioni nel Registro Varietale Nazionale ed il relativo trasferimento al Registro Comunitario.

La **Dott.ssa Marinella Trovato** - ASSOERBE/SISTE – fa presente che è necessario partire preliminarmente dalla risoluzione delle problematiche relative alle sementi e dare delle definizioni e classificazioni oggi assenti. Solo dopo aver affrontato tali tematiche si potrà passare a quelle relative alla trasformazione e poi a quelle relative alla revisione della Legge del 1931. Come ASSOERBE/SISTE s'impegneranno ad inviare tutta la normativa vigente dal 1930 ad oggi, nonchè un elenco di tutte le piante officinali con il relativo regime IVA.

Il **Dott. Alberto Manzo** - SAQ VI – comunica che sarà cura dell'Ufficio trasferire a tutti i partecipanti il materiale che sarà inviato dai vari esperti che sarà così oggetto di discussione. In riferimento al materiale relativo al censimento le varie proposte potranno esser inviate direttamente ai coordinatori interessati e per conoscenza all'Ufficio SAQ VI.

Non essendovi altro da discutere il **Dott. Manzo** chiude la riunione alle ore 13.00.

La Segreteria

Il Dirigente
Alberto Manzo

Visto
IL Direttore Generale *ad interim*
Stefano Vaccari